

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Riduzione dei termini relativi alle operazioni per l'elezione delle Camere** » (2281), d'iniziativa dei senatori Fenoaltea e Nenni Giuliana.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bartolomei, dopo avere riassunto i termini della precedente discussione, conferma di essere sostanzialmente favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo modificato dalla sottocommissione: il problema, sottolinea il relatore, non investe questioni di principio, ma ha carattere prevalentemente tecnico e, d'altra parte, postula soluzioni urgenti.

Nella discussione che segue, il senatore Aimoni ribadisce che il Gruppo comunista considera il provvedimento inidoneo a risolvere il problema della revisione radicale del sistema elettorale vigente: a suo avviso, anche le disposizioni modificate dalla sottocommissione necessitano di ulteriori miglioramenti.

Dal canto suo, il senatore Preziosi, oltre a manifestare dubbi circa la possibilità di innovare, in una materia di rilevanza costituzionale, con legge ordinaria, pone in evidenza le difficoltà tecniche cui i partiti minori andrebbero incontro se il provvedimento fosse approvato. Dopo avere indicato altri mezzi per contenere le spese necessarie alle consultazioni elettorali, l'oratore propone un articolo aggiuntivo al disegno di legge, tendente ad esonerare i partiti politici rappresentati da gruppi parlamentari in una almeno delle due Camere dall'obbligo di raccogliere le firme degli elettori, ai fini della presentazione delle liste elettorali.

Il sottosegretario Gaspari chiarisce che il vero scopo cui tende il disegno di legge è quello di assicurare il massimo respiro possibile ai lavori del Parlamento, mentre il senatore Bonafini, dopo avere dichiarato di ritenere ingiustificati i dubbi di illegittimità costituzionale manifestati dal senatore Preziosi, ribadisce l'opportunità di approvare senza indugio il provvedimento, sul quale anche gli uffici del Ministero dell'interno hanno espresso un giudizio favorevole sotto il profilo tecnico.

Il senatore Battaglia invece, pur dichiarando di non condividere i timori di incostituzionalità prospettati dal senatore Preziosi, esprime, anche a nome del senatore Palumbo, parere contrario al disegno di legge, ritenendo che esso non risolva nè attenui gli inconvenienti che vorrebbe eliminare, e possa dare lo spunto, d'altra parte, a malintesi e deplorazioni, sia perchè è stato presenta-

to nello scorcio della legislatura, sia perchè innova in una materia particolarmente delicata senza effettiva giustificazione, ove per giustificazione non s'intenda il favore accordato a taluni raggruppamenti politici rispetto ad altri.

Il senatore Chabod si dichiara favorevole al provvedimento, mentre il senatore Bisori, anch'egli favorevole in linea di massima, richiama l'attenzione della Commissione e del Governo su talune abbreviazioni di termini concernenti adempimenti prescritti dalla legge a pena di decadenza.

Dopo che il senatore Giraudo ha osservato che il disegno di legge rappresenta un riconoscimento della maturità politica raggiunta dal popolo italiano, il relatore, senatore Bartolomei, e il sottosegretario Gaspari replicano agli oratori intervenuti nel dibattito, esortando la Commissione ad accogliere il disegno di legge nel testo modificato dalla sottocommissione.

Data l'ora tarda, su proposta del senatore Aimoni, si decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento; rimane stabilito che la discussione degli articoli si svolgerà sulla base del testo modificato dalla sottocommissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Schiavone, rilevato che giacciono dinanzi alla Commissione numerosi disegni di legge concernenti la costituzione di nuovi Comuni, propone alla Commissione stessa di discutere tali disegni di legge nella prossima seduta. La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 12,55.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
FENOALTEA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Fenoaltea comunica che sarebbe stata sua intenzione promuovere una riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione per la formulazione di un programma, sia pure orientativo, dei lavori della Commissione stessa sino al termine della legislatura; tuttavia, per l'assenza del vicepresidente, Armando Angelini, indisposto, tale riunione non potrà per ora avere luogo; il Presidente prega pertanto i componenti della Commissione, singolarmente, di segnalare alla Presidenza quei provvedimenti che a loro avviso rivestono particolare importanza.

Dà poi lettura di una lettera del Presidente del Senato, il quale, in relazione ad un voto espresso dalla Commissione giustizia nella seduta del 19 luglio 1967 relativo alla assegnazione in sede primaria dei disegni di legge riguardanti il trattamento previdenziale e assistenziale delle categorie forensi, riconferma l'orientamento (precedentemente manifestato) favorevole a mantenere la competenza primaria della Commissione lavoro e previdenza sociale.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2183

Il senatore Berlingieri propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 2183 recante nuove norme in materia di concorsi notarili, attualmente assegnato in sede referente. Senza discussione, all'unanimità, la Commissione accoglie la proposta del senatore Berlingieri ed incarica il Presidente di rivolgere la relativa richiesta al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966** » (2395).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Pafundi, designato estensore del parere, ricorda che i rilievi formulati dalla Corte dei conti sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966, per quanto attiene al settore del Ministero di grazia e giustizia, hanno natura solamente formale e non sono tali da impedire alla

2ª Commissione di esprimere parere favorevole.

Il senatore Kuntze afferma invece che — a suo avviso — le osservazioni della Corte dei conti hanno carattere non soltanto formale, ma anche sostanziale; l'oratore cita in particolare i rilievi riguardanti la mancata presentazione dei rendiconti per spese di notevole importanza, il personale di magistratura collocato fuori ruolo, il personale ausiliario e gli addetti agli istituti di prevenzione e di pena. Dopo un breve intervento del senatore Nicoletti, che si associa alla tesi del senatore Kuntze per quanto concerne la opportunità di una tempestiva presentazione dei rendiconti, ed una replica del senatore Pafundi, la Commissione autorizza quest'ultimo a trasmettere alla Commissione di merito il parere favorevole.

« Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale » (2335), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Caroli, designato estensore del parere, illustra le norme recate dal disegno di legge e propone che la Commissione esprima parere favorevole per la parte di sua competenza. Senza discussione la proposta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile » (1516).

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo un breve intervento del presidente Fenoaltea, il quale ricorda che era stato convenuto di accantonare le norme che riguardano la prevenzione della delinquenza minorile e la rieducazione dei minorenni disadattati (articoli da 6 a 58), la Commissione inizia l'esame e la votazione degli articoli.

All'articolo 1, dopo ampia discussione alla quale partecipano i senatori Tomassini, Pace, Monni, Kuntze, il relatore Berlingieri, il presidente Fenoaltea ed il sottosegretario Misasi, la Commissione respinge taluni emendamenti presentati dai senatori Tomassini ed altri, e Kuntze ed altri. Viene invece accolta la proposta del senatore Pace di inserire, al numero 1), dopo le parole:

« la rieducazione dei minorenni » l'altra: « socialmente ». La Commissione accoglie anche, sempre per quanto riguarda il numero 1), l'emendamento proposto dal sottosegretario Misasi, tendente a sostituire le parole: « concernenti la prevenzione della delinquenza dei minorenni » con le altre: « che riguardano i problemi minorili ». Al numero 3) dello stesso articolo 1, dietro suggerimento del rappresentante del Governo, la Commissione delibera di aggiungere, dopo le parole: « non detentive » le altre: « nella prima fase del loro reinserimento sociale ».

Con tali modificazioni, l'articolo 1 è approvato.

L'articolo 2 viene quindi approvato con un emendamento, proposto dai senatori Kuntze ed altri, tendente ad aggiungere al primo comma, dopo le parole: « rieducazione dei minorenni », l'altra: « socialmente ».

L'articolo 3 è approvato senza modificazioni.

All'articolo 4 i senatori Kuntze ed altri, e Tomassini ed altri presentano emendamenti tendenti alla soppressione dell'intero articolo. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Kuntze, Tessitori, Berlingieri ed il rappresentante del Governo, i senatori Kuntze e Tomassini dichiarano di non insistere nelle loro proposte, ma ribadiscono l'opinione che la disposizione recata dall'articolo 4 (alla quale non sono contrari nel merito) abbia carattere regolamentare. L'articolo 4 viene quindi approvato nel testo originario.

All'articolo 5 i senatori Kuntze ed altri presentano un emendamento suppressivo dell'ultimo comma (norma che considerano superflua). Dopo interventi del relatore, del presidente Fenoaltea, dei senatori Nicoletti e Tessitori e del rappresentante del Governo, la Commissione respinge la proposta di emendamento. L'articolo 5 viene quindi approvato senza modificazioni.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli emendamenti (di identico contenuto) presentati dai senatori Kuntze ed altri, e Tomassini ed altri, tendenti ad aggiungere un articolo 5-bis. Dopo interventi del senatore Kuntze, del relatore Berlingieri e del sottosegretario Misasi, gli emendamenti sono messi ai voti e respinti.

Dopo un breve dibattito, a cui partecipano il relatore Berlingieri, il rappresentante del Governo ed il senatore Poët, quest'ultimo dichiara di ritirare un emendamento tendente ad aggiungere un nuovo articolo 5-bis.

La Commissione passa quindi all'esame ed alla votazione degli articoli della parte seconda del disegno di legge (esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza - assistenza).

I senatori Kuntze ed altri presentano emendamenti all'articolo 59; dopo un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Kuntze, Pace, Tessitori, il relatore ed il rappresentante del Governo, la Commissione respinge le summenzionate proposte di modificazione.

L'articolo 59 viene quindi approvato con un emendamento proposto dal senatore Tessitori, tendente a sostituire, al primo comma, le parole: « non può essere contrario » con le altre: « deve essere conforme ».

All'articolo 60 i senatori Kuntze ed altri presentano un emendamento tendente a sopprimere, nell'ultimo comma, le parole: « a contenuto informativo, istruttivo, educativo e ricreativo ». Sulla proposta avanzata, ed in generale sulla norma recata dall'ultimo comma dell'articolo 60, si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Kuntze, Pace, Tessitori, Poët, Monni, Giuseppe Magliano, Pace, il relatore, il Presidente ed il rappresentante del Governo; dopo che quest'ultimo ha suggerito l'opportunità di una rimediazione sul delicato argomento, la Commissione approva i primi cinque commi dell'articolo 60 e decide di accantonare per il momento l'ultimo comma dello stesso articolo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli Istituti di rieducazione dei minori** » (1416), d'iniziativa dei senatori Baldini e Salari.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Caroli, chiarisce brevemente la situazione da cui ha tratto ori-

gine il provvedimento ed illustra poi le norme in esso contenute, dichiarandosi favorevole alla loro approvazione.

Dopo un breve intervento del senatore Kuntze, il Sottosegretario Misasi si dichiara favorevole al disegno di legge e presenta, nel contempo, talune proposte di emendamenti ai tre articoli. Senza discussione la Commissione accoglie gli emendamenti proposti dal rappresentante del Governo.

Così modificato, il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« **Sanatoria dell'eccedenza di spesa verificatasi per la manutenzione, riparazione e adattamento degli edifici adibiti ad istituti di prevenzione e di pena negli esercizi finanziari anteriori al 1962-1963** » (2273).

(Discussione ed approvazione).

Dopo che il presidente Fenoaltea ha dato comunicazione del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, il relatore Caroli illustra la portata e la finalità del provvedimento, di cui propone l'approvazione. Seguono brevi interventi del senatore Monni e del sottosegretario Misasi (ambidue favorevoli al disegno di legge), dopodichè quest'ultimo è posto ai voti ed approvato.

« **Proroga del termine di efficacia della legge 14 novembre 1962, n. 1610, recante provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale** » (2128), d'iniziativa del senatore Pinna.

« **Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale** » (2317), d'iniziativa del deputato Lucifredi, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione; approvazione del disegno di legge n. 2317, con assorbimento del disegno di legge n. 2128).

Il presidente Fenoaltea sottolinea la coincidenza dei due provvedimenti ed avverte che la discussione si svolgerà sulla base del disegno di legge n. 2317, già approvato dalla Camera dei deputati; dà quindi lettura dei pareri favorevoli espressi dalla Commissione finanze e tesoro.

Il relatore, senatore Poët, illustra la norma contenuta nei due disegni di legge, rilevando che si tratta di una disposizione utile alla definitiva regolarizzazione del titolo di proprietà in molte zone rurali e dichiarandosi perciò favorevole al suo accoglimento.

Dopo un breve intervento del senatore Kuntze, il rappresentante del Governo ribadisce le perplessità già manifestate presso l'altro ramo del Parlamento, pur non riconoscendo l'esigenza che ha suggerito la presentazione dei due disegni di legge; si rimette infine al giudizio della Commissione.

Quest'ultima approva l'articolo unico del disegno di legge n. 2317, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, considerando assorbito nel testo approvato il disegno di legge n. 2128.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
CESCHI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER UN DIBATTITO DI POLITICA ESTERA IN ASSEMBLEA

Il senatore Battista, richiamandosi a quanto è stato detto nell'ultima riunione della Commissione ed in considerazione dell'opportunità di tener fede alla prassi di un costante avvicendamento delle discussioni di politica estera nei due rami del Parlamento, invita il Presidente ad intervenire affinché, al ritorno dal viaggio in America ed in Australia, il Ministro degli esteri apra in Senato un ampio dibattito di politica estera.

Il presidente Ceschi fa presente che in questo senso vi è stato nei giorni scorsi un passo della Presidenza del Senato e che, comunque, egli continuerà ad adoperarsi affinché il dibattito richiesto abbia luogo al più presto possibile nell'Aula del Senato.

Il sottosegretario Zagari dichiara, a sua volta, di avere prospettato la situazione al Ministro degli esteri, il quale ha fatto sapere di essere pronto al richiesto dibattito.

I senatori Lessona, Bergamasco, Lussu e D'Andrea si dichiarano pienamente favorevoli ed il presidente Ceschi, constatato il

generale consenso, assicura la Commissione che non mancherà di seguire personalmente gli ulteriori sviluppi della questione.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 6).

(Esame e rinvio).

Il presidente Ceschi, relatore, richiamandosi anzitutto ai limiti che l'attuale procedura (non esente da critiche e rilievi) impone, precisa di avere esaminato lo stato di previsione del Ministero degli esteri sulla base dei quattro settori principali nei quali si articola e si svolge l'attività del Ministero; aggiunge tuttavia di non avere potuto né voluto esimersi dal sottolineare l'esigenza di considerare, in termini unitari e globali, il tema fondamentale della pace nel mondo.

Sul problema del personale e dell'amministrazione interna, il senatore Ceschi rileva in primo luogo che la politica che l'Italia può svolgere per la difesa della pace nel mondo è intimamente legata all'efficacia degli strumenti di cui tale politica abbisogna: la presenza dell'Italia nel concerto mondiale deve, in sostanza, avere una sua dimensione precisa, in grado di determinare concreti sviluppi operativi. Ciò acquista tanto maggiore rilievo quanto più è dato di constatare come, malgrado la legge-delega, la situazione, soprattutto in fatto di mezzi, rimanga assai seria.

Non dissimili preoccupazioni nascono se si prende in esame il settore dell'emigrazione e degli affari sociali, ove gli interventi e le provvidenze debbono essere decisamente potenziati, soprattutto nel senso di assicurare ai lavoratori emigrati il necessario conforto di un'assistenza praticata con autentica comprensione, in uno spirito nuovo, permeato di vera socialità.

Rilevato, poi, che, per quanto riguarda il settore degli affari economici, assai opportuna è la funzione di *promotion* svolta dal Ministero degli esteri, il presidente Ceschi conclude la sua esposizione accennando al problema delle relazioni culturali con l'estero — in ordine al quale sottolinea l'oppor-

tunità di riprendere l'iniziato colloquio col sottosegretario Zagari — e dicendosi a disposizione della Commissione per tutti i suggerimenti che potranno emergere nel corso del dibattito.

Il senatore Battista — dopo avere vivamente ringraziato il relatore per la sua esposizione, che ha saggiamente accantonato i problemi politici, da dibattersi in apposita e più idonea sede — entrando nel merito del bilancio osserva anzitutto che, in tema di personale, il problema più grave è, a suo giudizio, quello della qualità. A questo proposito, il senatore Battista ricorda i compiti dell'Istituto diplomatico che, a suo parere, deve disporre di una propria ed autonoma organizzazione didattica, se si vuole che esso realmente corrisponda ai suoi compiti istituzionali. L'oratore sottolinea poi la insopprimibile ed urgente esigenza di colmare il vuoto legislativo esistente in ordine all'assistenza tecnica, sia per quanto riguarda la Somalia, sia in ordine al più vasto campo dell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo. Si tratta — rileva il senatore Battista — di un grosso problema, che realmente investe e condiziona tutta la politica estera italiana.

Dopo avere prospettato l'opportunità di dare vita, nei Paesi in via di sviluppo, ad istituti professionali, dotati di macchinari italiani e con istruttori italiani, il senatore Battista conclude il suo intervento accennando al settore delle relazioni commerciali con l'estero, nel cui quadro, a suo avviso, l'Istituto per il commercio estero deve essere adeguatamente potenziato.

Il senatore Battino Vittorelli, espresso il suo pieno consenso all'esposizione del Presidente, si sofferma sul tema dell'emigrazione per constatare che, alla stregua dei quasi immutati stanziamenti, non si è fatto alcun passo avanti, nonostante le ripetute e formali assicurazioni date a più riprese dal Governo in sede di dibattiti sulla materia. Il problema è veramente serio, e, anche in considerazione delle previsioni del piano quinquennale di sviluppo, occorre affrontarlo e risolverlo.

Circa l'Istituto diplomatico, l'oratore dichiara di consentire con quanto ha rilevato il senatore Battista, in merito alle caratteristiche che l'Istituto stesso avrebbe dovuto

assumere nel senso di tradursi in uno strumento suscettibile di fornire, tanto agli aspiranti alla carriera diplomatica, quanto ai funzionari in servizio, costanti, approfonditi ed efficaci aggiornamenti.

Associandosi, infine, al voto espresso per un dibattito di politica estera in Assemblea, il senatore Battino Vittorelli osserva che tale dibattito dovrebbe toccare alcuni grandi temi, più che mai attuali: il trattato di non proliferazione; il Patto atlantico (per condurre ad un esame severo e spassionato che investa gli scopi dell'alleanza, l'attualità degli stessi e le conseguenze politico-militari che ne derivano); il divario tecnologico (non escluso il problema dell'assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo); lo stato delle trattative per l'adesione al MEC della Gran Bretagna; la prosecuzione o meno del rapporto di associazione della Grecia col Mercato comune; il problema del Vietnam e infine quello, più che mai aperto, del Medio Oriente.

Il senatore Lussu, premesso di non poter aderire al parere del senatore Ceschi, essenzialmente perchè si tratta del parere della maggioranza, si sofferma sugli aspetti tecnico-amministrativi del bilancio, per rilevare anzitutto che le deficienze in tema di personale appaiono patologiche ed assai serie, soprattutto in quanto condizionano il funzionamento dell'amministrazione.

Circa l'emigrazione, il senatore Lussu dichiara di condividere l'impostazione del relatore e pone l'accento sull'esigenza di affrontare e risolvere il problema con diverso animo e più risoluti propositi. Per quanto riguarda la Somalia e gli altri Paesi in via di sviluppo, dopo avere rilevato che il Governo è venuto meno all'impegno di un ampio ed approfondito dibattito in argomento, l'oratore esprime il dubbio che una conseguente e seria politica nel settore sia ostacolata dalla partecipazione dell'Italia al Patto Atlantico.

In tema di relazioni culturali, il senatore Lussu, concludendo il suo intervento, rileva che l'opera sinora svolta dal sottosegretario Zagari, pur mossa dal sincero desiderio di migliorare la situazione preesistente, non potrà tuttavia modificare seriamente la realtà, in quanto la cultura italiana è fatal-

mente espressione della classe dominante nel Paese.

Il senatore D'Andrea, favorevole alla relazione del Presidente, si sofferma sulla crisi attuale delle Nazioni Unite, non più in grado di garantire la sicurezza collettiva, osservando inoltre che lo stesso problema del Patto Atlantico, la cui validità rimane immutata, si colloca, in una situazione indubbiamente diversa.

In sostanza, osserva l'oratore, molti sono i temi di politica estera su cui occorrerebbe discutere con ampiezza e profondità: ciò vale tanto per il trattato di non proliferazione, quanto per il divario tecnologico, così per la crisi del Medio Oriente come per il problema, di importanza fondamentale, del nuovo equilibrio navale venutosi a creare nel Mediterraneo.

Il senatore D'Andrea conclude il suo intervento esprimendo l'auspicio che tali considerazioni politico-diplomatiche trovino ampia eco nel dibattito parlamentare, per tradursi in direttive al Governo.

Il senatore Tomasucci, fermando la sua attenzione sui problemi dell'emigrazione, in merito ai quali consente con quanto esposto dal Presidente relatore, rileva peraltro con rammarico la discordanza tra gli impegni più volte assunti in proposito dal Governo ed i suoi atti concreti. Dopo aver chiesto che la Sottocommissione presieduta dal senatore Gronchi renda finalmente noto un suo documento conclusivo, l'oratore dichiara di constatare con sorpresa che l'auspicato Comitato degli italiani all'estero si è tradotto in un organismo di natura eminentemente burocratica, dal quale sono praticamente assenti gli emigrati. Altro rilievo riguarda la mancata istituzione dei Comitati consolari per l'emigrazione e la mancata partecipazione delle organizzazioni sindacali alla elaborazione degli accordi di emigrazione e di lavoro.

Dopo avere ricordato le campagne di discriminazione nell'ambito delle collettività italiane all'estero, che nascono ovviamente in Italia, il senatore Tomasucci pone l'accento sull'esigenza di assicurare l'assistenza sanitaria alle famiglie degli emigrati italiani in Svizzera e di adottare concreti provvedimenti per garantire l'effettiva partecipazione degli emigrati nei Paesi europei al-

le elezioni politiche. L'oratore conclude auspicando una sollecita convocazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione, per contribuire in tal modo ad avviare a soluzione tutti i problemi dei lavoratori emigrati.

Il senatore Jannuzzi dichiara di ritenere opportuno che gli argomenti di carattere strettamente politico siano affrontati nel dibattito di politica estera in Assemblea; soffermandosi pertanto sull'aspetto tecnico-amministrativo del bilancio, osserva in primo luogo che nello stato di previsione attualmente all'esame della Commissione figurano gli stanziamenti derivanti dall'attuazione della legge-delega, il che induce a concludere che, almeno sotto tale profilo, ciò che si riferisce alle questioni del personale non debba dar luogo ad ulteriori preoccupazioni. Rimangono peraltro aperti ed insoluti gli altri problemi, per i quali occorre una volta ancora porre l'accento sulla cronica, più volte lamentata e tuttora non risolta questione dell'insufficienza dei fondi stanziati in bilancio.

Per ciò che si riferisce all'emigrazione ed all'assistenza agli emigrati, l'oratore rileva che nel piano quinquennale di sviluppo si afferma che l'emigrazione deve tendere a diminuire, sino a scomparire nel decennio successivo al periodo di applicazione del piano stesso. Peraltro, per quanto riguarda l'assistenza agli emigrati italiani, non si può ignorare che i Consolati hanno ben poche possibilità di intervento, dati gli scarsi mezzi di cui dispongono. Non è tuttavia inopportuno ricordare l'intervento della Cassa del Mezzogiorno: a questo proposito sarebbe anzi opportuno che il Ministero degli esteri promuovesse, d'intesa con la Cassa stessa, le opportune iniziative, ai sensi della legge n. 717 del 1966.

Dopo avere accennato alla diffusione della cultura italiana all'estero, che deve sostanziarsi anche nella proiezione del pensiero e del patrimonio culturale italiano lungo i secoli, il senatore Jannuzzi conclude osservando che, comunque, non si può fare a meno di riconoscere che, al confronto con la pochezza dei mezzi finanziari, il personale tutto del Ministero merita il più sincero elogio, il che costituisce motivo di compiacimento e, nello stesso tempo, stimolo costante a sempre meglio operare.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,35.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Caron e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (**Tabella 4**).
(Esame).

Il relatore, senatore Salerni, dopo un accenno alla nuova struttura del bilancio derivante dalla « legge Curti », illustra gli stanziamenti della Tabella 4, il cui aumento è collegato alle nuove, complesse attribuzioni del Ministero del bilancio: in particolare, si sofferma sui trasferimenti di fondi dal Ministero del tesoro a quello del bilancio, in conseguenza dell'attribuzione a quest'ultimo di nuove funzioni, tra cui quelle connesse con la programmazione economica.

Tratta, successivamente, delle variazioni strutturali di cui è stato oggetto il Dicastero in titolo e della riorganizzazione in corso.

Il relatore sottolinea poi il carattere democratico e pluralistico della programmazione, di cui descrive dettagliatamente l'assetto strutturale (con particolare riferimento alla partecipazione delle Regioni), sostenendo l'urgenza di approvare il disegno di legge sulle procedure della programmazione stessa. Accenna altresì al carattere temporaneo dei Comitati regionali della programmazione, che verranno meno con l'entrata in funzione delle Regioni a statuto ordinario.

L'oratore pone quindi l'accento sugli elementi positivi che si possono notare nei bilanci del 1967 e del 1968, col progressivo contenimento del ricorso al mercato finanziario e con l'aumento del gettito tributario, in vista dell'equilibrio tra entrate e spese pubbliche.

Si sofferma anche ampiamente sulla ripartizione di attribuzioni fra il Ministero del bilancio e quello del tesoro, affermando che il primo dovrebbe essere investito della politica di bilancio a lungo termine e quello del tesoro della politica a breve periodo.

A questo punto il senatore Lo Giudice prospetta l'opportunità che la questione della divisione di competenze fra il Ministero del bilancio e della programmazione e quello del tesoro, sia approfondito eventualmente in altra sede, per evitare che un dibattito su materia così complessa, sulla quale possono sorgere divergenze, provochi un ritardo nei tempi prestabiliti per la discussione del bilancio.

Il relatore precisa che egli ha ritenuto doveroso trattare l'argomento, ma che, in merito alla proposta del senatore Lo Giudice, si rimette alla Commissione.

L'oratore affronta quindi il tema dei residui passivi, osservando che questo non ha particolare rilievo per la tabella in esame e fornendo un'analisi della distribuzione di tali residui. Passa poi ad esaminare il consuntivo del 1966 dell'ISCO, sul quale fornisce analitici dati; concludendo su questo argomento, afferma che la gestione dell'Istituto appare pienamente corretta e dichiara di apprezzare il fatto che al Parlamento sia consentito esaminare anche le risultanze di gestione di enti di questo tipo, ciò che rende possibile disporre di una visione generale della spesa pubblica.

Il senatore Salerni affronta quindi alcuni problemi di carattere generale, premettendo anzitutto, che la programmazione rappresenta il primo atto di un processo di sviluppo del Paese volto ad eliminare gli squilibri territoriali e settoriali; per tale processo, appare sempre più necessaria la conoscenza del sistema economico nazionale e dei suoi meccanismi di sviluppo, conoscenza che presenta notevole difficoltà nel caso di un'economia mista.

Riferendosi a indiscrezioni di stampa sul contenuto della relazione previsionale e programmatica per il 1968, il relatore osserva che l'andamento dell'annata in corso appare soddisfacente dal punto di vista economico, anche se non mancano motivi di perplessità dovuti all'aumento dei prezzi, che, peraltro, è fenomeno generale dei periodi di espansione. Conclude soffermandosi sulla necessità di approfondire i motivi che determinano tale aumento, necessità che può essere soddisfatta soltanto attraverso il completamento del sistema della programmazione economica.

Dopo che il presidente Bertone ha ringraziato il relatore per la sua esposizione, il senatore Bertoli solleva una questione di carattere procedurale, osservando che, a suo avviso, la Commissione dovrebbe limitarsi ai problemi connessi con l'esame della tabella 4 senza affrontare i temi di carattere generale, peraltro egregiamente illustrati dal relatore. Analogo avviso manifesta il senatore Artom, il quale rileva che la difficoltà di una discussione limitata alla politica di settore, come dovrebbe essere quella sulle tabelle dei vari Dicasteri, è aumentata sensibilmente dalla inadempienza del Governo all'impegno assunto nei confronti del Senato al momento dell'approvazione della « legge Curti », circa l'opportunità di redigere note preliminari alle tabelle che non abbiano carattere prevalentemente contabile, ma esponano l'impostazione programmatica dell'attività delle varie amministrazioni. Anche il senatore Martinelli aderisce sostanzialmente al suggerimento del senatore Bertoli; rileva peraltro che i relatori sulle singole tabelle non possono esimersi dal considerare anche aspetti che non sono strettamente connessi coi singoli stati di previsione, ma hanno implicazioni di carattere generale.

Il senatore Salerni dichiara che su questo problema si rimette al giudizio della Commissione, tanto più che la sua esposizione non pretendeva di avere un carattere definitivo, ma doveva essere considerata un contributo alla impostazione della relazione generale da presentare all'Assemblea.

Dopo che anche il sottosegretario Caron ha aderito al suggerimento del senatore Bertoli ed ha ricordato gli sforzi compiuti dal Ministero del bilancio e della programma-

zione per ottenere un ampliamento delle note preliminari alle singole tabelle, il Presidente invita la Commissione a contenere il dibattito nei limiti dello stato di previsione in esame.

Prende quindi la parola il senatore Fortunati, il quale chiede anzitutto al rappresentante del Governo informazioni circa l'attuazione della legge istitutiva del Ministero del bilancio e della programmazione e, in particolare, sulla composizione del Comitato scientifico per la programmazione. Egli critica quindi nuovamente la prassi seguita di stipulare convenzioni di ricerca con privati, anziché con istituti universitari, prassi che comporta anche una serie di svantaggi sul piano scientifico, creando disparità di mezzi di ricerca tra i diversi studiosi. L'oratore chiede anche notizie circa il coordinamento tra l'ISPE, da un lato, e l'ISTAT e l'ISCO dall'altro, coordinamento che appare assolutamente necessario ai fini della programmazione, la quale non può non fondarsi sull'omogeneità dei dati di conoscenza. Rileva infine che tali strumenti conoscitivi debbono essere a disposizione anche del Parlamento il quale, nei tempi attuali, non può legiferare se non incidendo sulla realtà economica del Paese, sulla quale, pertanto, deve essere adeguatamente informato.

Dopo un'osservazione del presidente Bertone riguardante la relazione della Corte dei conti sul consuntivo del 1966, prende la parola il senatore Maccarrone. A proposito dell'attuazione della legge istitutiva del Ministero del bilancio e della programmazione economica, l'oratore rileva che, se si considerano gli stanziamenti previsti per il 1968 e il loro aumento rispetto a quelli dei precedenti esercizi, tale attuazione dovrebbe trovarsi in fase assai avanzata. Si sofferma quindi su alcuni capitoli di spesa che appaiono non sufficientemente giustificati, ricordando, in particolare, il sensibile aumento dello stanziamento per incarichi di studio a persone estranee all'Amministrazione; questo problema, prosegue il senatore Maccarrone, ha carattere generale, in quanto anche altri Dicasteri fanno ricorso ad incarichi di questo tipo, col rischio di sprechi e doppioni, giacché non sembra che gli studi affidati vengano poi concentrati

tutti presso il Ministero del bilancio. Dopo avere mosso altri rilievi su determinati capitoli ed aver lamentato una certa genericità nelle denominazioni degli stessi, il senatore Maccarrone chiede notizie sulla situazione del personale all'interno del Dicastero e lamenta gli squilibri esistenti nella distribuzione degli incarichi di studio sul piano regionale. Per questi motivi, conclude l'oratore, sarebbe opportuno avere notizie sui temi e sui risultati delle ricerche, sulla periodicità delle medesime, nonché sui compensi pagati.

Il senatore Trabucchi dichiara di condividere alcuni rilievi del precedente oratore e si sofferma a sua volta sulla questione degli incarichi di studio; lamenta poi la genericità della denominazione del capitolo 1061, riguardante le spese per propaganda, traduzione e stampa.

Anche il senatore Artom, ricollegandosi alle critiche svolte dal Gruppo liberale in occasione dell'approvazione della legge istitutiva del Ministero, formula alcuni rilievi su singoli capitoli riguardanti le spese per il personale, i cui stanziamenti appaiono particolarmente esigui se confrontati con quelli destinati all'attribuzione di incarichi esterni all'amministrazione: a proposito di questi ultimi egli chiede, associandosi al senatore Fortunati, che venga fatto ricorso ad istituti universitari. L'oratore critica quindi la posizione dell'ISPE, i cui compiti, a suo giudizio, potrebbero essere svolti dall'ISTAT e dall'ISCO; rileva inoltre che l'ISPE potrà stipulare contratti che dovranno essere approvati dal Ministro del bilancio e della programmazione, il quale, come presidente dell'Istituto stesso, assumerà la veste di « controllore controllato ». Il senatore Artom conclude il suo intervento osservando che la tabella in discussione appare formulata in modo poco chiaro e fondata su norme sostanziali troppo generiche, sì da dare l'impressione di consentire un'amministrazione eccessivamente discrezionale.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario Caron. Egli afferma anzitutto, per quanto riguarda l'applicazione della legge istitutiva, che si è già proceduto alla nomina del segretario generale della programmazione e dei due consiglieri economici di prima classe e che, prossimamente, si procederà al-

l'insediamento della Commissione consultiva interministeriale e di quella interregionale mentre già funziona il Comitato scientifico. L'oratore rileva successivamente che l'aumento di spesa previsto per il 1968 è in realtà inferiore a quello indicato dal senatore Maccarrone, in quanto non si debbono dimenticare le autorizzazioni di spesa approvate dal Parlamento per il funzionamento dei servizi della programmazione economica. A proposito dell'ISPE, il Sottosegretario informa che è stato costituito il Comitato amministrativo, il quale ha già deliberato lo statuto che dovrà essere approvato con decreto presidenziale; peraltro, egli prosegue, non è prevedibile che l'Istituto sia in grado di funzionare entro il 1967.

Il Sottosegretario passa quindi a rispondere ai rilievi mossi sui singoli capitoli, soffermandosi in particolare su quelli concernenti le spese per il personale. Al senatore Trabucchi, circa il capitolo 1061, l'oratore fa notare che l'articolazione della spesa avverrà con decreti ministeriali sottoposti a registrazione dalla Corte dei conti; inoltre, egli afferma, le spese di propaganda e di pubblicazione sono assolutamente ineliminabili, se si tiene conto anche soltanto delle esigenze d'informazione degli istituti d'istruzione e degli enti locali. Il Sottosegretario affronta quindi il tema degli incarichi di studio, osservando che questi non vengono concessi soltanto per le esigenze dei servizi centrali della programmazione, ma anche per i piani regionali. Riconosce che il problema del coordinamento delle ricerche è grave, ma aggiunge che il Governo è pienamente intenzionato ad affrontarlo, eventualmente istituendo un apposito elenco da tenersi presso il Ministero del bilancio o altro organo competente.

Dopo un'interruzione del senatore Fortunati (il quale critica il fatto che i professori universitari percepiscano compensi per le loro attività di consulenza presso il Ministero del bilancio), il Sottosegretario fornisce indicazioni sugli studi già svolti o in fase di attuazione ed annuncia che, proprio per limitare il ricorso ai privati, è prevista la costituzione di istituti di ricerca regionali per la programmazione economica, dotati di uno statuto uniforme.

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Salerno di redigere la relazione

sulla Tabella 4, tenendo conto dei rilievi espressi nel corso della discussione.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Natali ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per le poste e le telecomunicazioni Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Giorgetti. Dopo avere rilevato che, per la prima volta, il bilancio s'inquadra nella programmazione economica e sottolineato con compiacimento il sostanziale contenimento delle spese correnti e l'incremento delle spese per investimenti, l'oratore formula alcune osservazioni sul settore dei cantieri navali, sostenendo la necessità di adeguarlo alle esigenze del mercato mondiale; si riserva comunque di approfondire l'argomento nella discussione, ormai prossima, dell'apposito disegno di legge.

Esaminando poi i problemi della flotta mercantile, il senatore Giorgetti richiama le disposizioni in favore del credito navale e dell'ammodernamento del naviglio ed afferma che il problema dei noli troverà la sua soluzione nell'adeguamento graduale della nostra flotta; circa i servizi marittimi sovvenzionati, prosegue l'oratore, occorre armonizzare le esigenze sociali con quelle economiche al fine di trarre dalle sovvenzioni la massima utilità possibile.

Passando a considerare i problemi della pesca, il senatore Giorgetti fa presente l'opportunità di una ristrutturazione integrale del settore: infatti la semplice costruzione di battelli, egli aggiunge, rischia di non produrre nessun giovamento se non saranno poi potenziati i servizi a terra. Dopo aver fornito dati analitici sulle poste per spese correnti, il senatore Giorgetti conclude il suo intervento esprimendo l'opinione che lo stato di previsione in esame debba considerarsi largamente positivo, in quanto sono stati individuati gli strumenti per avviare a soluzione i problemi della marina mercantile.

Segue un ampio intervento del senatore Adamoli. L'oratore si sofferma anzitutto sui problemi del porto di Genova; sollecita dal Ministro una risposta sulla ricostituzione degli organi direttivi del Consorzio del porto in assenza dei quali l'Ente non può svolgere alcun programma; afferma che episodi come quello della nave cinese posta in quarantena producono solo riflessi negativi sull'allargamento dei nostri mercati e critica le insufficienti strutture di questo porto e l'esiguità del contributo dello Stato, assai inferiore a quello erogato per porti minori.

Il senatore Adamoli sostiene quindi che in campo cantieristico si segue una linea contraria alla realtà del settore, rilevando l'insufficienza dei programmi costruttivi di fronte alle prospettive di aumento del fabbisogno di naviglio; in tal modo, prosegue l'oratore, la flotta italiana decresce sempre più in proporzione a quella mondiale, mentre all'interno, la flotta pubblica diminuisce rispetto a quella privata. Dopo una richiesta di delucidazioni sull'incarico conferito al generale De Lorenzo di studiare la struttura dei cantieri giapponesi, il senatore Adamoli sollecita un aumento degli investimenti effettivi nel settore cantieristico rispetto agli « aiuti », con i quali non si può raggiungere una vera ristrutturazione. Nel settore dei trasporti marittimi, a giudizio dell'oratore, gli investimenti pubblici sono assolutamente insufficienti, mentre ai traghetti redditizi provvedono i privati. Il senatore Adamoli conclude il suo intervento esprimendo l'opinione che le scelte del Governo debbano essere corrette.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Genco. Riconosciuta l'esigenza di ulteriori sforzi finanziari per l'economia marinara, l'oratore contesta le affermazioni del senatore Adamoli, rilevando che le difficoltà derivano dalle insufficienti disponibilità di bilancio e non da carenza di programmi. Dopo avere accennato ai sequestri dei pescherecci in Adriatico (che ancora si verificano nonostante gli accordi intervenuti con la Jugoslavia), all'esigenza di una maggiore sorveglianza sulla pesca di frodo ed all'organizzazione delle scuole marinare, l'oratore, pur riconoscendo l'importanza del problema di Genova, afferma che occorre occuparsi di tutti i porti, compresi quelli minori. Il senatore Genco cita quindi una serie di dati che dimostrano il ringiovanimento della nostra flotta e conclude auspicando un attento riesame del problema del credito navale, che richiede attualmente garanzie insostenibili per i minori imprenditori.

Dopo che il relatore de Unterrichter ha espresso il suo apprezzamento per gli interventi degli oratori, che gli consentiranno di integrare il proprio parere, prende la parola il ministro Natali.

Premesso che i problemi della marina mercantile sono da qualche tempo oggetto di larga considerazione in settori sempre più ampi di opinione pubblica — come del resto egli aveva già fatto presente a conclusione del dibattito sul bilancio del 1967 in Commissione — il rappresentante del Governo si sofferma sull'esigenza di un incremento qualitativo e quantitativo della flotta, che peraltro ha raggiunto e superato i sei milioni di tonnellate ed ha conseguito un apprezzabile livello di svecchiamento. Dopo avere sollecitato la discussione del disegno di legge sull'industria cantieristica, il Ministro dichiara di concordare con il senatore Genco sull'opportunità di un riesame dei problemi del credito navale agevolato; afferma altresì la esigenza di un diverso regime fiscale per il settore. Ricorda poi che la nuova legge sulla previdenza marinara ha comportato dei sacrifici per l'armamento, specie per quello minore, onde occorrerà venire incontro il più possibile alle esigenze rappresentate dalla categoria. Il Ministro dichiara quindi che i problemi dell'armamento libero e di quello

sovvenzionato troveranno la loro composizione nello sviluppo e nel rinnovamento della flotta e che esiste indubbiamente un problema di rinnovamento per le linee di preminente interesse nazionale.

Dopo un accenno ai problemi del traffico crocieristico — in rapporto ai quali esistono consistenti programmi di investimenti della « Tirrenia » per il potenziamento delle navi-traghetto ed altri dell'armamento libero — il ministro Natali si sofferma sul sistema portuale, assicurando di aver sostenuto in seno al CIPE l'esigenza che i nostri porti vengano considerati in un quadro unitario e come parte integrante del programma di sviluppo nel settore dei trasporti; questo orientamento è pienamente condiviso dal Governo, sicchè le decisioni che verranno adottate risulteranno da valutazioni e scelte comparative e coordinate. Il problema dei porti però, prosegue il Ministro, non è soltanto un fatto di opere e attrezzature portuali, ma — come ha anche rilevato il senatore de Unterrichter — un problema di costi e di forme di gestione, per cui occorrerà assicurare un funzionamento migliore dei servizi, delle imprese e del lavoro portuale. Rispondendo ad alcune osservazioni dei senatori Fabretti, Genco e Giorgetti in tema di pesca marittima, il ministro Natali rileva che la situazione della pesca deve ritenersi in generale soddisfacente, anche in conseguenza del recente stanziamento di 5 miliardi per la pesca mediterranea, che viene incontro anche agli aumentati oneri sociali. Del resto le capacità imprenditoriali del settore sono vaste, per cui si può passare da una fase d'interventi di tipo assistenziale ad interventi che incentivino iniziative economicamente valide; il Ministero si propone pertanto di aggiungere ai tradizionali strumenti del contributo per la costruzione di naviglio peschereccio e del credito agevolato per l'esercizio anche la promozione delle infrastrutture per la distribuzione del prodotto. Dopo un accenno al problema dei porti turistici, che dovranno essere potenziati non solo utilizzando una parte degli stanziamenti per i porti, ma altresì stimolando i privati attraverso il regime delle concessioni, ed a quello dei cannoni per l'uso dei beni del demanio marittimo — la cui determinazione dovrà avvenire secondo una visione produttivistica — il Mi-

nistro risponde ad un rilievo del senatore Fabretti in tema di residui passivi, osservando che si tratta di fondi che vengono riportati da un esercizio all'altro per pagamenti che non possono effettuarsi se non via via che le opere previste dalla legge vengono effettuate; egli assicura i senatori Adamoli e Chiariello che sarà quanto prima risolto il problema delle nomine degli amministratori degli enti portuali, mentre circa l'incarico al generale De Lorenzo — su cui aveva chiesto spiegazioni il senatore Adamoli — dichiara che si tratta di un atto di politica strettamente aziendale della Fincantieri sulla quale il Ministro della marina mercantile non ha alcuna competenza; l'oratore esclude infine che la mancata nomina del presidente del Consorzio del porto di Genova comporti l'assoluta impossibilità di un programma, come è dimostrato dall'apertura a Milano di un ufficio da parte del Consorzio medesimo.

Il Ministro esprime quindi il suo pensiero sugli ordini del giorno presentati. Il primo, firmato dai senatori Fabretti, Adamoli e Vidali è inteso a richiedere un ulteriore sforzo in favore della pesca nel Mediterraneo, ed il Ministro assicura di avere provveduto ad interessare al riguardo il Ministro del tesoro. L'onorevole Natali dichiara invece di non poter accogliere il secondo ordine del giorno, a firma dei senatori Adamoli, Vidali, Fabretti e Bertoli, con il quale si chiede la revisione del programma di ridimensionamento dell'industria cantieristica approvato dal CIPE, in quanto si tratta di una decisione ormai assunta dal Governo sulla quale il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi allorchè si tratterà di adottare i necessari provvedimenti legislativi.

La Commissione dà quindi mandato al relatore, senatore de Unterrichter, di procedere alla stesura definitiva del parere, da trasmettere alla 5ª Commissione.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (2395).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Deriu, relatore, ricorda le vicende relative alla sospensione, da parte della Corte dei conti, del giudizio di parificazione su taluni capitoli del rendiconto ed

esprime l'opinione che in questa sede la Corte dei conti debba ritenersi organo di controllo contabile e non organo giurisdizionale; d'altro canto, prosegue l'oratore, il clamore suscitato dall'episodio, anche nella stampa, dipende da uno scarso approfondimento del problema, in quanto la Corte dei conti non ha accusato il Governo di avere speso indebitamente, ma ha espresso dubbi di costituzionalità su talune leggi di spesa, onde il Governo bene ha fatto, come era suo dovere, ad applicare le leggi approvate dal Parlamento.

Soffermandosi analiticamente sui rilievi della Corte dei conti, il relatore ribadisce che essi non investono sostanziali inosservanze della legge da parte del Governo.

Il senatore Adamoli lamenta che il relatore abbia attenuato il tono dei rilievi della Corte dei conti, che invece contengono, ad avviso dell'oratore, pesanti osservazioni sul modo di gestione del pubblico danaro.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Deriu di redigere il parere da trasmettere alla 5ª Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa di lire due miliardi per il completamento di edifici demaniali autorizzati da leggi speciali » (2207-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato dà lettura dell'articolo aggiuntivo introdotto dalla Camera dei deputati e chiede taluni chiarimenti al rappresentante del Governo.

Dopo le delucidazioni fornite dal sottosegretario de' Cocci, la Commissione approva il disegno di legge nel testo modificato trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Norme concernenti le aree di sviluppo industriale e i nuclei di industrializzazione del Mezzogiorno » (2362), d'iniziativa dei senatori Giancane ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Zannier, ricorda che l'esame del provvedimento fu rinviato prima delle ferie estive in relazione al parere della 9ª Commissione, con l'intesa di riprendere la discussione alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari.

Il presidente Garlato dà lettura del parere contrario della 9ª Commissione, esprimendo perplessità su talune osservazioni in esso contenute, anche in considerazione che nel parere della 1ª Commissione non viene fatta alcuna obiezione.

Il senatore Adamoli fa presente che, poiché il disegno di legge investe orientamenti da valutare alla luce della programmazione, il Gruppo comunista, qualora si intenda procedere nella discussione, chiederà la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

La Commissione decide quindi di rinviare il seguito della discussione.

« **Iscrizione dell'idrovia Torino-Novara-Ticino-e Novara-Bassignana-Acqui Terme tra le linee navigabili di seconda classe** » (2366), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.
(Rinvio della discussione).

Su richiesta del proponente, senatore Lombardi, la discussione viene rinviata.

« **Modificazioni della misura dei canoni di linee telefoniche ad uso privato e del canone per le linee telefoniche, a servizio di elettrodotti diversi, tra loro interconnessi** » (2381).
(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del presidente Garlato, in sostituzione del senatore Giancane, assente, il disegno di legge è approvato senza discussione.

« **Modifiche alla normativa circa l'autorizzazione per la inserzione di numeri telefonici di guide, annuari, eccetera** » (2404).
(Discussione ed approvazione).

La Commissione approva senza discussione il disegno di legge.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 2368 E 2389

La Commissione, all'unanimità, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge n. 2368 (recante disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche) e n. 2389 (concernente l'estensione della legge 24 luglio 1961, n. 729, alla concessione per la costruzione e l'esercizio dell'Autostrada Fornovo-Pontremoli accordata ai sensi della legge 21 maggio 1955, n. 463, e la concessione del prolungamento di tale autostrada per il colle-

gamento all'Autostrada del Sole e a quella Tirrenica), attualmente assegnati in sede referente.

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966** » (2395).
(Parere alla 5ª Commissione) (Esame e rinvio).

Si svolge anzitutto una discussione procedurale, con interventi dei senatori Compagnoni, Masciale e Carelli. Il primo lamenta che, per motivi di procedura, le considerazioni espresse nella Commissione non possano uscire dall'ambito della Commissione stessa e si pronuncia contro la tendenza a liquidare con poche battute formali un problema tanto importante come quello del rendiconto generale dello Stato.

Il senatore Masciale si associa al precedente oratore, sottolineando anch'egli l'importanza della discussione sul rendiconto.

Il senatore Carelli ricorda che la pubblicità della discussione è assicurata dal comunicato della seduta ed aggiunge che chiunque vi abbia interesse potrà prendere la parola nel dibattito che avrà luogo in Assemblea.

Il presidente Di Rocco, concludendo la discussione preliminare, sottolinea che le norme procedurali sono tali da garantire perfettamente una compiuta disamina del documento all'ordine del giorno.

Prende quindi la parola il senatore Tortora, per illustrare i criteri generali cui intende ispirarsi nella stesura del parere. Premesso che in ordine a vari problemi egli ha già espresso il suo punto di vista in occasione del recente dibattito sullo stato di pre-

visione della spesa del Ministero, si sofferma sul problema dell'elefantiasi della legislazione, affermando che il Governo deve dare assicurazione che provvederà sollecitamente a promuovere il riordinamento della legislazione stessa, per evitare intralci e complicazioni.

L'oratore esamina quindi alcuni punti della relazione della Corte dei conti e deplora il mancato invio alla Corte medesima dei risultati della gestione di numerosi enti, come gli Istituti di sperimentazione agraria.

Dopo aver rinnovato l'invito per la nomina urgente dei consigli di amministrazione degli enti di sviluppo, l'oratore assicura che terrà doveroso conto, nella redazione definitiva del parere, di quanto i colleghi riteranno di segnalargli.

Prendono quindi la parola i senatori Carelli e Compagnoni. Il primo auspica una semplificazione del rapporto fra Ragioneria centrale e Corte dei conti; invita il Governo ad autorizzare l'Azienda forestale ad affittare e vendere appezzamenti da destinarsi al miglioramento degli allevamenti e alla realizzazione di villaggi rustici; esprime l'avviso che soltanto con legge debbano essere presi provvedimenti di soppressione di linee ferroviarie, onde non vengano lesi gli interessi economici delle varie Regioni.

Il senatore Compagnoni sottolinea che la decisione della Corte dei conti sul rendiconto generale ha messo in evidenza alcuni aspetti della gestione che vanno chiariti dal Governo. Egli si sofferma anzitutto sui residui passivi, che a suo parere vanno attribuiti alle scelte politiche del Governo, e sulle gestioni fuori bilancio, gravissimo fenomeno che coinvolge la responsabilità dello stesso Parlamento.

Passando ad esaminare il capitolo dedicato al consuntivo del Ministero dell'agricoltura contenuto nella relazione della Corte, l'oratore solleva critiche sulla mancata resa dei conti relativi alle campagne di commercializzazione del grano per le annate 1964-65 e 1965-66; sul mancato invio dei conti dei funzionari delegati; sull'iscrizione, negli appositi capitoli, di stanziamenti inferiori a quelli previsti dalle relative norme sostanziali; sul mancato invio alla Corte dei rendiconti delle gestioni estranee a quelle di bilancio.

In particolare, il senatore Compagnoni si intrattiene sugli ammassi delle uova e della canapa, osservando fra l'altro, quanto al primo, che l'intero *deficit* di gestione è stato trasferito a carico dello Stato, e, quanto al secondo, che mentre le spese sostenute dall'ente ammassatore per la campagna 1964-65 sono state pressochè analoghe a quelle degli anni precedenti, il prodotto ammassato è diminuito in una proporzione quasi incredibile, ciò che equivale a dire che ingenti quantità di pubblico danaro sono state sperperate.

L'oratore esamina poi le attività di assistenza, dimostrativa e di propaganda, di studio e di ricerca e di sperimentazione agraria, dichiarando di giudicare abnorme l'ammontare delle relative spese. Analoga considerazione formula per quanto concerne il settore dell'economia montana e delle foreste.

Conclude infine affermando che le inadempienze rilevate autorizzano il sospetto che si voglia eludere il controllo parlamentare, per continuare impunemente ad usare il pubblico danaro per scopi diversi da quelli voluti dalla legge.

Prima che il Presidente tolga la seduta, rinviando a domani la replica del relatore e l'intervento del rappresentante del Governo, quest'ultimo fa notare al senatore Compagnoni che le critiche della Corte dei conti sono dirette più al potere legislativo che al potere esecutivo; aggiunge che l'esigenza di controlli minuziosi non favorisce il rispetto dei termini stabiliti per la presentazione dei documenti contabili.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 11,40.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 136, che ha istituito l'Ente nazionale idrocarburi (ENI) » (2401), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 5ª Commissione).**

Il presidente Bussi dà comunicazione di una lettera dei senatori Veronesi, Artom e Bosso, nella quale si prospetta ai Presidenti della 5ª e della 9ª Commissione l'opportunità che il disegno di legge in titolo sia assegnato all'esame delle due Commissioni riunite, in sede redigente.

Dopo che la Commissione ha deliberato di non accogliere la suddetta proposta, il senatore Zannini riferisce sul contenuto e sulle finalità del provvedimento, proponendo di esprimere su di esso parere favorevole alla 5ª Commissione.

Il senatore Francavilla richiama l'attenzione sull'esigenza di un ampio dibattito in merito alla politica dell'ENI, dopodichè la Commissione approva le conclusioni dell'estensore del parere.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
BERMANI*

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazioni e modificazioni alla legge 18 agosto 1962, n. 1357, sul riordinamento dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza dei veterinari (ENPAV) » (2310), d'iniziativa dei deputati Zanibelli e Patrini, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).**

Dopo la relazione favorevole del senatore Bettoni ed interventi egualmente favorevoli

dei senatori Boccassi e Rotta e del sottosegretario Calvi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione conclude l'esame del bilancio per l'esercizio finanziario 1968, ascoltando le repliche del relatore e del ministro Bosco.

Il relatore, senatore Bettoni, dopo essersi dichiarato favorevole a qualsiasi iniziativa volta a potenziare i servizi di assistenza e di collocamento dei disoccupati, osserva, per quanto concerne la tutela dei lavoratori, che il Ministero sta opportunamente intervenendo per il rispetto della legislazione concernente il lavoro minorile e particolari settori di attività, come quello del lavoro a domicilio.

Il relatore osserva quindi che a favore dell'istruzione professionale sono destinati stanziamenti più ampi di quelli figuranti in bilancio, in quanto altri interventi sono disposti da enti autonomi. Quindi, dopo essersi dichiarato d'accordo con il senatore Pezzini sull'opportunità di evitare contrasti tra Ministeri in materia di riforma della mutualità, il senatore Bettoni rileva, per quanto attiene al miglioramento dei trattamenti previdenziali, che il Governo ha già assunto l'impegno di dare attuazione alla delega prevista dall'articolo 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, prima della scadenza dell'attuale legislatura.

Infine, dopo aver esposto il proprio punto di vista in merito al riordinamento degli enti previdenziali ed assistenziali e dopo avere replicato a particolari argomenti affrontati dai singoli oratori intervenuti nel dibattito, il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sul bilancio dell'esercizio 1968.

Prende la parola successivamente il ministro Bosco. Dopo avere ringraziato la Commissione ed il relatore per il contributo

arretrato all'approfondimento dei problemi del lavoro, l'oratore dà notizie sull'andamento delle vertenze per il rinnovo di contratti collettivi di lavoro scaduti, informando che, grazie all'opera di mediazione svolta dal Ministero del lavoro, tali vertenze si sono concluse sollecitamente, con benefici effetti al fine del contenimento delle ore di astensione dal lavoro per scioperi.

Il Ministro formula quindi alcune considerazioni sui dati forniti dall'ISTAT in merito alle variazioni salariali e all'andamento dell'occupazione, osservando, a quest'ultimo proposito, che se ancora non si sono raggiunti i livelli dell'anno 1963, si è peraltro ottenuto un notevole miglioramento rispetto al 1966, particolarmente per quanto riguarda l'industria e il settore terziario, mentre permane il fenomeno, giustificabile ed accettabile nei limiti attuali, dell'esodo dalle campagne; egli auspica, peraltro, uno sforzo concorde di tutta la Nazione, affinché siano realizzate le mete del programma di sviluppo e cioè la creazione di ulteriori posti di lavoro per un milione e quattrocento mila unità entro l'anno 1970; e a tale scopo sottolinea l'opportunità di favorire la creazione di industrie ad alto impiego di mano d'opera. Sempre al medesimo fine il Ministro fa presente l'esigenza della qualificazione e riqualificazione professionale, da perseguire presso le stesse aziende, ovvero mediante corsi preaziendali.

Accennando quindi ai vantaggi che potrebbero essere ottenuti con un'incentivazione dell'edilizia sovvenzionata, che non può essere realizzata celermente con le normali procedure previste per la Gescal, il Ministro sottopone alla Commissione l'opportunità di adottare per tutto il territorio nazionale le procedure abbreviate stabilite per le zone alluvionate, ovvero di favorire l'acquisto diretto di abitazioni da parte dei lavoratori, con la concessione di mutui a particolari condizioni di favore.

Passando successivamente ad esaminare i problemi degli enti assistenziali, il Ministro osserva che il prevalente motivo delle pesanti situazioni finanziarie deve rintracciarsi nell'aumento delle spese destinate ai compiti istituzionali e all'amministrazione senza un corrispondente incremento delle entrate, legate a gettiti contributivi rigida-

mente fissati dalle leggi. Il Ministro cita in proposito l'incremento del 300 per cento verificatosi nella spesa ospedaliera relativa all'ultimo triennio, mentre un notevole aumento ha pure subito la spesa per l'assistenza farmaceutica, per cui debbono essere attentamente esaminati tutti gli accorgimenti che possano rivelarsi utili al fine di evitare inutili dispendi.

Infine, dopo aver accennato al miglioramento che si sta verificando nell'esposizione debitoria degli enti e dopo avere illustrato i benefici che saranno conseguiti mediante l'unificazione dei versamenti contributivi, il Ministro, mentre assicura che è intenzione del Governo di presentare sollecitamente un disegno di legge per il risanamento delle gestioni deficitarie, afferma che una riforma di base del sistema potrà essere realizzata solo con la gradualità prevista dal programma di sviluppo.

Per quanto riguarda la situazione previdenziale, il Ministro conferma che è intenzione del Governo di tener fede all'impegno assunto di presentare entro la corrente legislatura i provvedimenti *ex* articolo 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, attuando nel contempo il risanamento della gestione dell'INPS mediante la repressione delle evasioni contributive ed il miglioramento della funzionalità dell'Istituto, da realizzarsi secondo le indicazioni fornite dalla Commissione senatoriale d'inchiesta.

Soffermandosi quindi ad esaminare le cifre contenute nel bilancio, il Ministro pone in rilievo che gli stanziamenti destinati alla spesa del Ministero del lavoro hanno subito un incremento di oltre il 21 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre la maggiore consistenza dei residui passivi deve imputarsi alla ritardata attuazione di leggi entrate in vigore nel secondo semestre del 1966.

A conclusione del suo intervento, il ministro Bosco, dopo aver dichiarato di convenire sull'utilità di una riforma della legislazione sul collocamento, afferma che l'elemento essenziale di una politica del lavoro deve tuttavia essere costituito dalla creazione di nuovi posti di lavoro, allo scopo di raggiungere l'obiettivo finale del pieno impiego di tutte le forze lavorative.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli ordini del giorno.

Il senatore Boccassi illustra due ordini del giorno, da lui presentati assieme ai senatori Trebbi, Di Prisco ed altri, tendenti, il primo, a sollecitare dal Governo l'emanazione dei provvedimenti delegati intesi a disciplinare l'istituto dell'infortunio *in itinere*; il secondo, ad impegnare il Governo alla riforma della vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e all'emanazione dei regolamenti per la prevenzione della silicosi, della asbestosi e dei rischi in agricoltura.

Il Ministro dichiara che è intenzione del Governo promuovere tutte le iniziative atte a contenere il fenomeno infortunistico e dichiara di accettare i due ordini del giorno come raccomandazioni.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno dei senatori Bitossi ed altri, nel quale si invoca l'istituzione di un servizio di medicina del lavoro, secondo le indicazioni contenute nella raccomandazione n. 112 dell'OIL, il Ministro, pur dissentendo su taluni punti dell'ordine del giorno, si pronuncia in senso favorevole alla creazione del suddetto servizio; accoglie pertanto l'ordine del giorno come raccomandazione.

È parimenti accolto come raccomandazione un ordine del giorno, a firma dei senatori Trebbi ed altri, nel quale si invita il Ministro del lavoro ad intervenire affinché siano sollecitate misure atte a decongestionare i traffici urbani ed extraurbani, per facilitare gli spostamenti giornalieri dei lavoratori.

In merito all'ordine del giorno dei senatori Caponi, Di Prisco ed altri, che impegna il Governo a predisporre una riforma del sistema previdenziale in agricoltura, affidando alle commissioni comunali l'accertamento dei lavoratori, attuando la parificazione dei trattamenti degli agricoltori con quelli dei lavoratori di altri settori e provvedendo al finanziamento mediante maggiori oneri contributivi a carico degli agrari e l'intervento dello Stato, il Ministro ricorda di aver già presentato un disegno di legge volto ad una parziale revisione del sistema, in attesa di una più organica riforma; accoglie pertanto l'ordine del giorno come raccomandazione.

Sempre come raccomandazione viene accolto un altro ordine del giorno dei senatori Caponi, Di Prisco ed altri, nel quale si chie-

de una riforma del servizio di collocamento, con la partecipazione effettiva delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, e si invocano altresì migliori prestazioni economiche a favore dei disoccupati.

Il senatore Boccassi illustra quindi un ordine del giorno, da lui presentato assieme ai senatori Bitossi, Di Prisco ed altri, nel quale si segnala l'esigenza di accelerare i tempi per la creazione del servizio sanitario nazionale e si chiede che, nel frattempo, siano omogeneizzate le prestazioni sanitarie ed economiche e i versamenti contributivi, con parziale fiscalizzazione degli oneri da parte dello Stato, e sia realizzata inoltre un'attiva presenza pubblica nel settore della produzione e della distribuzione dei farmaci. Dopo un breve intervento del senatore Bitossi, il quale esclude che un contenimento delle spese per l'assistenza sanitaria possa essere realizzato con la riduzione numerica delle specialità prescrivibili, il ministro Bosco afferma che, in base alle indicazioni del programma di sviluppo, il servizio sanitario nazionale potrà realizzarsi solo al momento in cui sarà possibile attuare una completa assunzione dell'onere da parte dello Stato. Il Ministro dichiara, pertanto, di non accogliere l'ordine del giorno.

Un ordine del giorno dei senatori Trebbi ed altri, nel quale si invita il Governo ad accelerare le procedure per la realizzazione dei programmi della Gescal, viene accolto dal ministro Bosco come raccomandazione.

Esaminando successivamente l'ordine del giorno dei senatori Brambilla, Di Prisco ed altri, nel quale si invita il Governo ad attuare entro il 31 dicembre 1967 l'adeguamento delle pensioni alle retribuzioni, l'unificazione ed elevazione degli attuali minimi pensionistici e la maggiorazione delle pensioni contributive, il ministro Bosco richiama le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei deputati in merito all'intenzione del Governo di dare completa attuazione alla delega prevista dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, nel corso della presente legislatura, con opportuna gradualità di tempi e di impegni finanziari. Aggiunge che la richiesta di aumenti delle pensioni contributive potrà essere esaminata sulla base delle modifiche che saranno apportate al sistema di liqui-

dazione delle pensioni con i provvedimenti delegati; dichiara pertanto di non accogliere l'ordine del giorno.

Il Ministro non accoglie altresì l'ordine del giorno dei senatori Bera ed altri, nel quale si impegna il Governo a provvedere con misure adeguate al ristabilimento della normale gestione dell'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro; ad eliminare le carenze e le inadempienze riscontrate dalla Corte dei conti nell'attività dell'Ente e a predisporre una ristrutturazione dell'Associazione secondo le indicazioni contenute in alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare. A tale proposito, il Ministro fa presente di aver già provveduto alla nomina di un Commissario incaricato di regolarizzare la situazione dell'Ente e aggiunge che saranno attentamente vagliate le responsabilità emerse dall'inchiesta amministrativa in atto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno dei senatori Bera ed altri, concernente la costruzione di case per i lavoratori agricoli, il ministro dichiara di non poterlo accogliere in quanto non riguarda la competenza del suo Dicastero.

Il Ministro osserva ancora che l'ordine del giorno dei senatori Trebbi ed altri, nel quale si impegna il Governo ad attuare misure atte a regolarizzare l'inquadramento del personale del Ministero del lavoro e a coprire gli organici dell'Ispettorato del lavoro, deve ritenersi superato in seguito ai provvedimenti da lui disposti.

Circa l'ordine del giorno dei senatori Brambilla ed altri, nel quale si sollecita una riforma delle norme concernenti i versamenti contributivi per gli assegni familiari, il Ministro, mentre dichiara di essere personalmente contrario ad una proroga dei massimali contributivi, afferma che la questione deve essere valutata collegialmente dal Governo per le possibili ripercussioni sull'economia nazionale. Egli dichiara pertanto di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

Il Ministro dichiara, infine, di non poter accogliere un ordine del giorno del senatore Rotta, nel quale si impegna il Governo ad attuare una modificazione dell'attuale sistema dell'assistenza medico-farmaceutica, sulla base di una partecipazione degli assistiti

alla relativa spesa, della devoluzione agli assistiti stessi di una quota parte del gettito contributivo e della costituzione di un fondo speciale di solidarietà.

I senatori comunisti si dichiarano insoddisfatti dell'accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno da loro presentati e si riservano pertanto di riproporli in Assemblea.

La maggioranza della Commissione conferisce infine al senatore Bettoni il mandato di redigere il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per l'anno finanziario 1968, da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (2395).

(Parere alla 5ª Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Bettoni, la maggioranza della Commissione autorizza lo stesso senatore Bettoni a trasmettere il parere favorevole alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 14.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1967

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore Ferroni, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, premette che il suo compito risulta particolarmente agevolato sia dalla sostanziale convergenza dei pareri espressi con le considerazioni contenute nel-

la parte introduttiva della sua esposizione, sia dall'ampio intervento del ministro Mariotti il quale, pur condividendo i suoi rilievi circa l'esiguità e la necessità di incrementare alcune voci del bilancio, ha puntualizzato il processo che aveva portata alla definitiva impostazione del bilancio stesso, dichiarandosi infine sostanzialmente soddisfatto di una disponibilità globale che raggiunge, tra stanziamenti ed accantonamenti, il 40 per cento in più rispetto all'esercizio precedente.

Rivolgendosi quindi ad alcuni colleghi della maggioranza, i quali, pur d'accordo sulla insufficienza di taluni stanziamenti, hanno ritenuto che egli avesse sottoposto il Tesoro ad una critica troppo severa, il relatore afferma che non tanto a quest'ultimo Dicastero egli intendeva rivolgersi, quanto al complesso dei settori economico-finanziari del Paese che ancora non riescono a valutare il nesso esistente in prospettiva di medio e lungo termine — a suo avviso importantissimo — tra gl'investimenti per il recupero e per la preventiva difesa della salute dei cittadini e la possibilità, per centinaia di migliaia di essi, di non essere sottratti ad attività produttive venendo invece a gravare, in misura onerosissima e spesso in modo permanente, sull'economia del Paese.

Il senatore Ferroni precisa quindi che la sua critica a certe concezioni, a suo parere miopi e ristrette, e a certi criteri di scelta negli investimenti, è diretta ad uomini ed istituti di ogni parte politica, non esclusa quella a cui egli stesso appartiene, e che, insistendo nel sollecitare una più lungimirante politica di investimenti in campo sanitario, egli crede di non fare altro che interpretare il pensiero di tutta la Commissione, che di anno in anno sembra sempre più convinta di tale esigenza e della necessità che vi sia, nel Ministero della sanità, la massima concentrazione possibile di compiti e di mezzi, per la soluzione di problemi antichi e recenti della salute pubblica: infatti, a giudizio del relatore, esistono ancora troppa frammentarietà di iniziative e di attribuzioni, troppi diaframmi tra le varie Amministrazioni dello Stato, troppi esclusivismi e gelosie di competenze, troppa dispersione di energie e di mezzi finanziari: sarà compito della prossima legislatura affrontare questi problemi ed ovviare

a tali carenze al fine di far cessare continue, estenuanti e spesso umilianti contese.

L'oratore dichiara poi di condividere pienamente la necessità prospettata da qualche collega di una penetrante propaganda sanitaria a mezzo soprattutto della Rai-TV, oggetto del resto di suoi passati interventi in Aula.

Egli ammette che qualche cosa in questo campo già è stato fatto, ma ritiene che, per la vastità dei problemi e degli interessi in gioco, si possa dedicare qualche ora al mese alla propaganda sanitaria.

Riafferma quindi che il consuntivo delle attività del Ministero della sanità deve considerarsi sostanzialmente positivo: a tale consuntivo quindi ci si deve riportare, per valutare l'insieme di una coraggiosa politica sanitaria che non ha avuto soste e che, in un arco di tempo relativamente breve, ha visto il succedersi di iniziative e di provvedimenti legislativi, ritenuti fino a qualche anno fa pressochè impossibili.

Agli oratori del Gruppo comunista il relatore osserva che non sempre e non tutto si realizza secondo le aspirazioni della sua parte politica; vi sono certo dissensi talvolta sul modo di attuare talune riforme, poichè è spesso difficile conciliare concezioni politiche e dottrinali e interessi consolidati nel tempo, con più moderne ed avanzate concezioni sociali: in ogni caso, egli è del parere che il rimedio indicato dai colleghi comunisti (nel senso della formazione di una nuova maggioranza di sinistra) non porterebbe ad una miracolistica soluzione di tutti i problemi sul tappeto, in quanto dissensi e contrasti anche drammatici esistono in Paesi ad economia prettamente socialista tra uomini di governo di quei Paesi, pur espressi da un partito unico.

Il senatore Ferroni prosegue rilevando che il nostro procedere è forse lento, accidentato — tanto da apparire contraddittorio ai senatori di parte comunista — rispetto alla comune ansia di rinnovamento, ma che, quando si farà il punto di ciò che si è realizzato, si dovrà riconoscere che il tempo non è stato sprecato. E specialmente il settore della sanità registrerà forse il massimo avanzamento nella via delle riforme della società italiana. Ciò è confermato, a suo parere, da diverse leggi importanti e meno importanti già approvate nel corso della legi-

slatura e di altre importantissime che attendono l'approvazione.

Nel sollecitare quindi, anche sulla scorta delle confortanti assicurazioni del ministro Mariotti, un parere favorevole della Commissione sullo stato di previsione in esame, il senatore Ferroni esprime la speranza che quelle ombre a cui egli ha fatto cenno inizialmente siano fugate ancor prima dell'approvazione definitiva del bilancio e che si possano riesaminare le richieste iniziali del Ministero della sanità e soddisfare almeno qualcuna delle più pressanti ed immediate esigenze. In proposito, egli addita i settori che, a suo avviso, maggiormente meritano un incremento di stanziamenti, e più precisamente quello dell'assistenza ai discinetici, quello relativo al recupero degli spastici e dei lussati congeniti dell'anca, quello dell'ONMI, che, pur segnando un soddisfacente incremento rispetto al recente passato, deve poter espandere la sua attività a favore dell'infanzia: il relatore osserva che il ritenersi paghi della situazione in atto equivarrebbe a rinunciare ad un impegno primario, e al superamento delle ingiuste disparità organizzative tra zona e zona del nostro Paese. Rileva quindi che il settore della raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, di cui alla legge di recente approvazione, non dispone di mezzi sufficienti, ed infine sollecita fondi più consistenti per il completamento del personale e delle attrezzature dei laboratori provinciali di igiene e profilassi. Indicando tali esigenze sanitarie, il relatore dichiara che egli ha coscienza di averne trascurate altre del pari delicate ed importanti, come ad esempio quella del potenziamento dei centri di emodialisi renale e della medicina curativa e preventiva.

Conclude affermando che 5 o 6 miliardi di stanziamento in più rispetto all'attuale cifra indicata alla Tabella n. 19, in un accordo cordiale tra il Tesoro e la Sanità, consentirebbero di dare un maggiore respiro all'azione vasta e complessa di quest'ultimo Dicastero. In tal modo, a suo giudizio, il parere favorevole della Commissione sul bilancio si fonderà su un più saldo convincimento e la coscienza della Commissione stessa sarà pagata di un dovere compiuto.

Chiude il dibattito il ministro Mariotti, il quale dichiara che, essendosi già ampiamente espresso nella precedente seduta sullo stato di previsione in esame, si limiterà a rispondere agli ordini del giorno presentati.

L'ordine del giorno presentato dal senatore Picardo ed altri (in cui si sollecita il Governo a disporre una serie di trasmissioni televisive sulla sicurezza sociale, ai fini della creazione di una più responsabile coscienza sanitaria) viene accolto come raccomandazione.

Al riguardo, il rappresentante del Governo precisa di avere già proposto alla Rai-TV una serie di trasmissioni con la partecipazione di tutti i Gruppi politici e promette di interessare ancora una volta in questo senso il ministro Spagnoli.

Sull'opportunità di una propaganda sanitaria televisiva insiste anche il senatore D'Errico.

Sull'ordine del giorno presentato dai senatori Angiola Minella Molinari ed altri (in cui s'invita il Governo a provvedere con il bilancio del 1968 ad un primo contributo finanziario per la costruzione e la gestione di un primo complesso di asili-nido, come il piano quinquennale prevede, stanziando a tal fine una somma adeguata) il ministro Mariotti informa che ai fini di un adeguato sviluppo della rete di asili-nido in Italia è stato predisposto dal suo Dicastero un apposito disegno di legge, ora all'esame dei Ministeri concertanti.

Aggiunge che rimane ovviamente di risolvere il problema della copertura finanziaria e che esistono conflitti di competenza con il Ministero dell'interno, per cui egli dubita che il provvedimento in questione possa essere approvato prima della fine della legislatura, mentre nella prossima non dovrebbe mancare una scelta di fondo ormai indispensabile in questo campo. Precisa altresì di avere inviato una lettera ai Comitati dell'ONMI, raccomandando che nell'impiego della somma stanziata in aumento a favore dell'Ente si cerchi in primo luogo di sopprimere all'impellente necessità degli asili-nido. Prega pertanto i presentatori di ritirare l'ordine del giorno.

Dopo avere precisato che il problema dell'ONMI non è tanto un problema di stanziamenti, quanto di programmi e di attività,

e sottolineata la necessità che il servizio degli asili-nido trovi una soluzione conforme alle direttive del piano quinquennale di sviluppo, la senatrice Minella Molinari dichiara di accogliere la preghiera del Ministro.

Un terzo ordine del giorno presentato dai senatori Cassese ed altri, in cui si sollecita la realizzazione in tutto il territorio nazionale delle unità sanitarie di base, previste dal piano quinquennale (utilizzando, a tal fine, 84 miliardi che sarebbero necessari ad una parziale copertura del *deficit* degli istituti mutualistici, ma che il Ministro si è dichiarato contrario ad includere nel fondo globale del bilancio 1968), non viene accolto dal rappresentante del Governo che ritiene politicamente intempestiva la richiesta contenuta nell'ordine del giorno stesso.

A richiesta del senatore Cassese, l'ordine del giorno viene quindi messo in votazione e respinto dalla Commissione, con l'astensione del senatore Samek Lodovici.

Parimenti, non viene accolto dal Ministro un ordine del giorno presentato dai senatori Orlandi ed altri, in cui s'invita il Governo ad assegnare ai centri oncologici che effettuano il *dépistage* uno stanziamento di 400 milioni, in quanto, come appare dal conto dei residui, tale cifra, destinata nei precedenti bilanci alla Lega italiana contro i tumori, non è stata completamente utilizzata.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Ferroni, di trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 » (2395).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Zonca, estensore del parere sul consuntivo per quanto riguarda il settore della sanità, premette che i pochi giorni a sua disposizione non gli hanno consentito un approfondito esame del documento ed illustra i rilievi della Corte dei conti sul consuntivo stesso, osservando che nessuno di essi presenta carattere di particolare gravità. Ciò, a parere dell'estensore, costituisce un motivo di soddisfazione per la Commissione, per cui egli chiede di essere autorizzato a trasmettere parere favorevole.

Dopo un breve intervento del senatore D'Errico, che propone un rinvio della di-

scussione al fine di consentire la stampa e la distribuzione del testo del parere, prende la parola il ministro Mariotti, per sottolineare anch'egli la modesta rilevanza dei rilievi della Corte dei conti, rilievi sui quali egli ritiene di poter dare rassicuranti delucidazioni. In particolare, per quanto riguarda l'esistenza di residui passivi, egli osserva che tale inconveniente, se poteva verificarsi nel 1966, deve, col 1967, considerarsi ormai superato.

Circa i rilevati difetti nel meccanismo per l'erogazione di contributi agli ospedali, il Ministro informa che è stata predisposta una nuova e più controllata erogazione dei contributi stessi. Sulla questione degli incarichi affidati ad esperti per studi di specifici problemi, egli osserva che un'Amministrazione di recente formazione non poteva affrontare tali studi con il proprio personale e che gli incarichi si sono rivelati preziosi per indagini importanti in campo sanitario.

Passando a parlare del personale, il ministro Mariotti precisa che le variazioni ai ruoli organici del Ministero, succedutesi dal 1959 ad oggi, si sono rese necessarie sia a motivo delle limitazioni e degli ostacoli — anche di natura finanziaria — inizialmente incontrati, sia perchè le effettive esigenze dell'Amministrazione sanitaria si sono andate progressivamente delineando ed accrescendo. Ciò, del resto, a suo parere, rispecchia l'evoluzione della politica sanitaria, che negli ultimi anni ha comportato interventi notevoli a tutti i livelli dell'amministrazione, impegnando quest'ultima nell'espletamento di sempre nuovi ed onerosi compiti. Le previsioni del piano quinquennale di sviluppo inducono anche a considerare sin d'ora l'esigenza di ulteriori adeguamenti delle dotazioni organiche del personale alle necessità degli uffici centrali e periferici.

Egli lamenta in particolare che nel ruolo dei medici vi sia carenza di personale, determinata sia dalla scarsissima affluenza ai concorsi di ammissione in carriera, sia dallo esodo volontario di molti funzionari in servizio, anche di grado elevato. I motivi di tale incresciosa situazione sono ben noti ed in più occasioni ed in varie sedi sono stati illustrati. Il potenziamento del personale rimane pertanto uno dei problemi di fondo del Ministero e, se non verrà risolto, ne paralizzerà in modo grave l'attività.

Interviene brevemente il senatore Picardo, per raccomandare al Ministro di provvedere affinché la carriera dei medici provinciali, dei quali egli ha lamentato la grave carenza, venga incoraggiata, consentendo fra l'altro a tali funzionari l'iscrizione allo ENPAM.

La Commissione decide quindi di trasmettere alla Commissione finanze il parere redatto dal senatore Zonca: si astengono dal voto i senatori comunisti, i quali, per dichiarazione del senatore Cassese, pur riconoscendo la modesta entità dei rilievi della Corte dei conti, non concordano con la formulazione del parere stesso.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sulla determinazione dell'organico e del trattamento economico del personale degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma » (2393), d'iniziativa dei deputati Nicolazzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Cassini, il quale sottolinea l'opportunità del provvedimento, ispirato a criteri di equità e vivamente atteso dalle categorie interessate, la Commissione approva l'articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Norme integrative della legge 4 agosto 1965, numero 1103, in ordine alla regolamentazione giuridica dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica » (2299), d'iniziativa del deputato Romano, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Sellitti, illustrando l'opportunità che la legge 4 agosto 1965, n. 1103, venga integrata con il provvedimento in esame, per poter divenire pienamente operante e corrispondere alle aspettative della categoria dei tecnici di radiologia medica. Conclude auspicando la sollecita approvazione del disegno di legge.

A favore del provvedimento interviene, a nome del Gruppo comunista, il senatore Cassese, precisando che esso rende giustizia ad un personale prezioso e benemerito.

Senza discussione vengono quindi approvati gli articoli 1 e 2 e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. n. 6).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 16,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

2. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

3. Deputati NAPOLITANO ed altri. — Integrazione delle disposizioni transitorie contenute nella legge 24 ottobre 1966, numero 887: Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (2392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. ROSELLI. — Istituzione di un fondo di intervento tempestivo nei riguardi di calamità di rilievo nazionale (330).

5. GUANTI ed altri. — Diritto a pensione degli orfani ed orfane di ex insegnanti elementari deceduti anteriormente al 1° ottobre 1948 (1391).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

GENCO ed altri. — norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Trattamento pensionistico dei congiunti dei militari o dei dipendenti civili dello Stato vittime di azioni terroristiche o criminose e dei congiunti dei caduti per cause di servizio (2011-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati MASSARI ed altri; IMPERIALE ed altri. — Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli Uffici del registro inquadri a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335 (2330) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Autorizzazione della spesa di lire tre miliardi, in dieci esercizi finanziari, per la costruzione di caserme per la Guardia di finanza (1842).

6. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

7. Deputati GHIO ed altri. — Istituzione di un'addizionale all'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica a carico dell'ENEL in sostituzione dell'imposta sulle industrie, i commerci, le arti, le professioni e relativa addizionale provinciale per il periodo successivo al 31 dicembre 1965 (2398) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 16,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 10

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 28 settembre 1967, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (2275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).